

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succoradii

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

A proposito di associazioni fra licenziati di Scuole Agrarie

In risposta all'articolo già pubblicato del Segretario della Sezione di Pozzolo...

L'ordine del giorno riportato dal verbale era stato preposto da un socio...

Ripetiamo fedelmente la parte di verbale della citata seduta 7 corr. che si riferisce a tale discussione.

GIROLAMI - Propono infine il seguente ordine del giorno.

L'Associazione Friulana fra licenziati delle Scuole Agrarie...

Ritengo ormai inutile e dannoso al prestigio dell'intera classe...

Delibera di soprassedere al voto di adesione alla Federazione Nazionale...

Un altro ordine del giorno presenta il socio Bortolotto...

L'Assemblea dei licenziati delle Scuole Agrarie...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

Depone, rinviando la condotta dei colleghi licenziati...

BUTTRIO Per Itinera

Ha accennato anche la «Patria» nel suo numero di ieri l'esito del processo...

Ma - permettetemi di dirlo - quell'accenno è troppo sommario, e ciò che più importa, troppo inesatto.

Mi si conceda dunque di stabilire un po' la verità dei fatti, perchè certe cose si può tollerare che sieno ignorate, ma non svisate.

Il soprannominato - ai quali avrebbe potuto benissimo essere aggiunto il Pevano locale...

Ma il Tribunale non fu precisamente di questo parere, e trovò di dar loro, chiedendo quasi loro scuse...

Il ricavo andò a beneficio dell'Asilo infantile. Speriamo in altri spettacoli.

Nel teatrino le nostre fanciulle rappresentarono un bellissimo dramma in 3 atti...

Seguirono l'Assemblea dei combattenti presieduta dal sig. Giacomo Vitali...

Riescono eletti a consiglieri: Calligaris Leonardo, Cervasutti Gino, Bacchini Riccardo...

Restano ancora da omologarsi e da definirsi per sentenza circa 6000 denunce...

Per norma dei danneggiati, la locale Commissione Mandamentale danni guerra...

Per norma dei danneggiati, la locale Commissione Mandamentale danni guerra...

Per norma dei danneggiati, la locale Commissione Mandamentale danni guerra...

Per norma dei danneggiati, la locale Commissione Mandamentale danni guerra...

Per norma dei danneggiati, la locale Commissione Mandamentale danni guerra...

Per norma dei danneggiati, la locale Commissione Mandamentale danni guerra...

Per norma dei danneggiati, la locale Commissione Mandamentale danni guerra...

La latteria di Avilla

Giorni sono si radunò l'assemblea della latteria sociale di questa frazione...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Latte ricavato nel corso dell'anno q. 2320.45 forme lavorate - 2270, per lassa lavorazione - q. 9303...

Tre giovani feriti per uno scoppio

Una grave disgrazia che poteva avere conseguenze anche funeste è avvenuta l'altro giorno fuori porta...

Il Berseck, levato il detonatore, diede fuoco alla polvere credendo di avere reso inoffensiva l'arma.

Lo scoppio avvenne invece violento e ferì tutti e tre i giovani, uno dei quali il Berseck stesso, ebbe strappato la punta delle dita della mano destra.

Il Berseck, levato il detonatore, diede fuoco alla polvere credendo di avere reso inoffensiva l'arma.

Lo scoppio avvenne invece violento e ferì tutti e tre i giovani, uno dei quali il Berseck stesso, ebbe strappato la punta delle dita della mano destra.

Il Berseck, levato il detonatore, diede fuoco alla polvere credendo di avere reso inoffensiva l'arma.

Lo scoppio avvenne invece violento e ferì tutti e tre i giovani, uno dei quali il Berseck stesso, ebbe strappato la punta delle dita della mano destra.

Il Berseck, levato il detonatore, diede fuoco alla polvere credendo di avere reso inoffensiva l'arma.

Lo scoppio avvenne invece violento e ferì tutti e tre i giovani, uno dei quali il Berseck stesso, ebbe strappato la punta delle dita della mano destra.

Il Berseck, levato il detonatore, diede fuoco alla polvere credendo di avere reso inoffensiva l'arma.

Lo scoppio avvenne invece violento e ferì tutti e tre i giovani, uno dei quali il Berseck stesso, ebbe strappato la punta delle dita della mano destra.

Il Berseck, levato il detonatore, diede fuoco alla polvere credendo di avere reso inoffensiva l'arma.

Lo scoppio avvenne invece violento e ferì tutti e tre i giovani, uno dei quali il Berseck stesso, ebbe strappato la punta delle dita della mano destra.

Il Berseck, levato il detonatore, diede fuoco alla polvere credendo di avere reso inoffensiva l'arma.

Lo scoppio avvenne invece violento e ferì tutti e tre i giovani, uno dei quali il Berseck stesso, ebbe strappato la punta delle dita della mano destra.

Il Berseck, levato il detonatore, diede fuoco alla polvere credendo di avere reso inoffensiva l'arma.

Lo scoppio avvenne invece violento e ferì tutti e tre i giovani, uno dei quali il Berseck stesso, ebbe strappato la punta delle dita della mano destra.

Il Berseck, levato il detonatore, diede fuoco alla polvere credendo di avere reso inoffensiva l'arma.

Lo scoppio avvenne invece violento e ferì tutti e tre i giovani, uno dei quali il Berseck stesso, ebbe strappato la punta delle dita della mano destra.

Il Berseck, levato il detonatore, diede fuoco alla polvere credendo di avere reso inoffensiva l'arma.

Lo scoppio avvenne invece violento e ferì tutti e tre i giovani, uno dei quali il Berseck stesso, ebbe strappato la punta delle dita della mano destra.

Il Berseck, levato il detonatore, diede fuoco alla polvere credendo di avere reso inoffensiva l'arma.

Lo scoppio avvenne invece violento e ferì tutti e tre i giovani, uno dei quali il Berseck stesso, ebbe strappato la punta delle dita della mano destra.

Il Berseck, levato il detonatore, diede fuoco alla polvere credendo di avere reso inoffensiva l'arma.

Lo scoppio avvenne invece violento e ferì tutti e tre i giovani, uno dei quali il Berseck stesso, ebbe strappato la punta delle dita della mano destra.

Il Berseck, levato il detonatore, diede fuoco alla polvere credendo di avere reso inoffensiva l'arma.

Lo scoppio avvenne invece violento e ferì tutti e tre i giovani, uno dei quali il Berseck stesso, ebbe strappato la punta delle dita della mano destra.

Il Berseck, levato il detonatore, diede fuoco alla polvere credendo di avere reso inoffensiva l'arma.

Lo scoppio avvenne invece violento e ferì tutti e tre i giovani, uno dei quali il Berseck stesso, ebbe strappato la punta delle dita della mano destra.

Il Berseck, levato il detonatore, diede fuoco alla polvere credendo di avere reso inoffensiva l'arma.

Lo scoppio avvenne invece violento e ferì tutti e tre i giovani, uno dei quali il Berseck stesso, ebbe strappato la punta delle dita della mano destra.

Il Berseck, levato il detonatore, diede fuoco alla polvere credendo di avere reso inoffensiva l'arma.

Lo scoppio avvenne invece violento e ferì tutti e tre i giovani, uno dei quali il Berseck stesso, ebbe strappato la punta delle dita della mano destra.

Il Berseck, levato il detonatore, diede fuoco alla polvere credendo di avere reso inoffensiva l'arma.

Lo scoppio avvenne invece violento e ferì tutti e tre i giovani, uno dei quali il Berseck stesso, ebbe strappato la punta delle dita della mano destra.

Il Berseck, levato il detonatore, diede fuoco alla polvere credendo di avere reso inoffensiva l'arma.

Lo scoppio avvenne invece violento e ferì tutti e tre i giovani, uno dei quali il Berseck stesso, ebbe strappato la punta delle dita della mano destra.

Il Berseck, levato il detonatore, diede fuoco alla polvere credendo di avere reso inoffensiva l'arma.

Lo scoppio avvenne invece violento e ferì tutti e tre i giovani, uno dei quali il Berseck stesso, ebbe strappato la punta delle dita della mano destra.

Il Berseck, levato il detonatore, diede fuoco alla polvere credendo di avere reso inoffensiva l'arma.

Lo scoppio avvenne invece violento e ferì tutti e tre i giovani, uno dei quali il Berseck stesso, ebbe strappato la punta delle dita della mano destra.

Il Berseck, levato il detonatore, diede fuoco alla polvere credendo di avere reso inoffensiva l'arma.

Lo scoppio avvenne invece violento e ferì tutti e tre i giovani, uno dei quali il Berseck stesso, ebbe strappato la punta delle dita della mano destra.

Il Berseck, levato il detonatore, diede fuoco alla polvere credendo di avere reso inoffensiva l'arma.

Osservazioni, critiche ecc.

Egregio Direttore, Permetta al sottoscritto di far conoscere un quesito sulla dibattuta questione dell'«fitto» e di formulare anche una proposta.

Quantunque «parte in causa» oso chiedere: lo spirito del decreto riguarda la libera contrattazione in vigore dal 1. luglio o ammette la richiesta di libera disponibilità dei locali da parte dei proprietari?

Ho scorso e tengo nota tuttavia dell'interpretazione data dalla stampa e da competenti alla questione, e in attesa di un comunicato ufficiale esplicito, ho riscontrato che tutti sono per la prima.

Ma, malgrado il monito governativo, i commenti quotidiani ed altro, alcuni proprietari, per fortuna, si contano, finora, sulle dita! - si sono fermati a considerare soltanto una parte dell'art. 2 (è mia impressione condivisa da altri) senza aver esaminato attentamente il 1. né ponderati gli articoli susseguenti.

I detti proprietari «sic et simpliciter» hanno richiesta la libera disponibilità degli appartamenti del 1. luglio p. v. (in lingua... povera, hanno ordinato lo sfratto!) senza, nella notifica circolare «raccomandata» motivare tale richiesta e senza usare almeno la cortesia di richiedere ad inquilini di provata fedeltà, se si trovano in condizione... economica tale da sopportare un nuovo aumento dell'affitto, pur sempre regolarmente versato.

Questa, a mio parere, l'interpretazione del decreto: la disponibilità dei locali deve essere richiesta dopo l'avviso di aumento, ed imposta agli inquilini che non intendano accordarsi o accettare tale aumento; interpretazione che vedo condivisa dalla stampa, ma che a quei pochi proprietari o è sfuggita o non è garbata.

È un'altra osservazione: la ancor grave deficienza di abitazioni, per cui centinaia di famiglie attendono da anni di regolarizzarsi, e i ripetuti avvertimenti ai padroni di casa di contenere entro giusti limiti le loro giuste richieste, non sono valsi a frenare la fretta di esagerate imposizioni, tanto che sono caduti essi stessi... nel vuoto! Infatti, come nota il Resto del Carlino di oggi, il famoso decreto non ha validità, non essendo stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno - forse lo sarà domani; quindi le piovute notifiche sono nulle a termini di legge!

Ed ora una proposta: credo che sarebbe utile e vantaggioso per l'una e l'altra parte in conflitto, al disopra dei partiti e senza velleità di esagerazione nei due campi opposti, che anche in Udine si unissero gli inquilini (meritevoli soprattutto!) per una difesa comune, sull'esempio delle altre città italiane, e cioè per addiventare ad ogni transazione, senza suscitare inutili perturbamenti, somamente nocivi al nostro Paese in questo momento, o dare soverchio lavoro alle Commissioni arbitrali.

Ringraziando vivamente, con ossequio, Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Dev. E. Comss.

Boschi protetti dall'Austria

In previsione della guerra

Il 12 dicembre 1912 venivano emanati dal paterno Governo imperiale regio dell'Austria alcuni provvedimenti di polizia forestale e sulle acque...

La determinazione di queste parti si faceva soltanto il 2 luglio 1914 (alla vigilia della guerra europea) ed è strano che le zone fissate allora siano quelle stesse che dovevano costituire, due mesi dopo, il terreno più esprime...

La determinazione di queste parti si faceva soltanto il 2 luglio 1914 (alla vigilia della guerra europea) ed è strano che le zone fissate allora siano quelle stesse che dovevano costituire, due mesi dopo, il terreno più esprime...

La determinazione di queste parti si faceva soltanto il 2 luglio 1914 (alla vigilia della guerra europea) ed è strano che le zone fissate allora siano quelle stesse che dovevano costituire, due mesi dopo, il terreno più esprime...

La determinazione di queste parti si faceva soltanto il 2 luglio 1914 (alla vigilia della guerra europea) ed è strano che le zone fissate allora siano quelle stesse che dovevano costituire, due mesi dopo, il terreno più esprime...

La determinazione di queste parti

CAVADO NUOVO

Assieme
Ieri si tenne l'assemblea della sezione combattenti...

Il sig. Angelo Faleschini fa la relazione morale sull'opera svolta...

Dopo la relazione finanziaria fatta dal segretario sig. Franceschina Giuseppe...

La far parte del nuovo Consiglio Direttivo vengono chiamati i signori Franceschina Angelo presidente...

TRICESIMO

La notizia della repentina morte avvenuta a Padova del dott. Antonio nob. De Pilosio ha destato in tutta Tricesimo profonda impressione...

Uomo integro, probo, sincero, schivo di onori, passò la vita nelle opere benefiche senza nulla chiedere per sé...

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

TOLMEZZO

I fascisti occupano la latteria e vendono il latte a L. 1.40 al litro

(16) per telefono. Giorni addietro la Sezione fascista aveva inviato al sindaco una lettera invitandolo ad intervenire per diminuire il prezzo dei generi di prima necessità...

In merito a questa ultima richiesta, si traduceva al Consiglio della Latteria e intanto, su proposta del maestro Zecro, un ordine del giorno col quale si affermava per plaudendo, la impossibilità di aderire alla richiesta del Fascio.

Siamone i fascisti hanno occupato il locale della Latteria ed hanno venduto il latte al prezzo di lire 1.40 al litro.

Quel che Gorizia domanda

Il sottocomitato goriziano cui fu affidato l'incarico di conserare quali possono essere gli aiuti che il governo può dare alla città per confinare nella propria opera di penetrazione pacifica attraverso il elemento allogeno che trovasi trapiantato al di qua dei confini delle nostre Alpi Orientali...

Nel memoriale diretto al Ministero dell'Interno si viene a queste conclusioni: che si voglia costituire un solo consiglio provinciale per tutta la provincia del Friuli con due deputazioni, una ad Udine e l'altra a Gorizia che amministrino paritariamente i singoli patrimoni e rendite.

che la sottoprefettura di Gorizia, sia effettivamente qualche cosa di più di quanto sotto questa denominazione si può comprendere e ciò in conformità di quanto è previsto nell'art. 5 nel progetto di riforma della Legge comunale e provinciale.

che si voglia rivedere le circoscrizioni circondariali e mandamentali in modo da riparare alle ingiustizie commesse a danno degli italiani dal governo austriaco e dare quindi la prevalenza agli elementi nazionali.

Nei memoriali diretti agli altri ministeri sono prospettati gli interessi. I problemi goriziani che richiedono l'intervento governativo per una sollecita soluzione.

I popolari lavoreranno in Comune nella nuova Provincia del Friuli

Domenica, si tenne a Gradisca sull'Insonza una riunione di popolari del Friuli orientale. Vi erano rappresentati dodici sezioni. Furono invitati ad assistervi anche i rappresentanti del Comitato provinciale del partito popolare per la prov. di Udine...

Il segretario politico del partito del Friuli orientale, sig. Dorigo, dopo il saluto ai due rappresentanti del Comitato di Udine, soggiunse che i popolari del Friuli Orientale sono

litolissimi di poter unire la propria attività con la loro già fiorente. Parlarono ancora: prof. don Avian, ing. Colautti Di Lenna ecc., facendo osservazioni varie, ma tutti concordando nei concetti di unione con la direzione di un Comitato provinciale unico, il quale abbracci l'intera provincia del Friuli.

L'avv. Candolini ricambiò il saluto e si disse lieto della schietta fratellanza che già stringe i popolari tutti della nuova provincia, per la affermazione degli ideali del partito, per la prosperità della Patria del Friuli e della Patria Italia.

Si soffermò quindi a esaminare le varie questioni affacciate esprimendo la fiducia, che, nella cordiale collaborazione di tutti e mantenendo sempre pura l'idea di tutte quelle deviazioni che vi attendano, il partito popolare nel Friuli saprà tenere un degnò posto fra le forze politiche.

Cronaca Cittadina

La cronaca continua in quarta pagina.

Beneficenza a mezzo della "Patria".

Punto a disposizione del Sindaco di Postalbo. - In morte di Arturo Zardini, prof. Ugo Pellis 30, cav. Antonio Candusso, sindaco di Pozzuolo del Friuli 10. - Matri e vedove dei caduti. - In morte di Angelina Gianola: rag. Ettore Bruni 10. - Congregazione di Carità. - In morte di Angelina Gianola: Ardemia Bruni 10, Giuseppe e Maria Vio, 20. - In morte comm. Tita Volpe: Coop. Friulana di Consumo 200, fratelli Menazzi 50, G. Bergagna 5.

Tubercolotici di guerra. - In morte di Del Pup cav. Domenico: Tiziano Tonini 5, ditta A. Linda e Bertuso 10, Giovanni Gatti 2. - Di Tita Volpe: Gatti Giovanni 2, Società di Previdenza fra gli operai delle Ferriere di Udine, 300; Impiegati delle Ferriere 200; - di Maria Spezzotti: ditta A. Linda e Bertuso 10.

Colonia Alpina. - In morte del comm. Tita Volpe: impiegati Ferriere 170; Società di Previdenza fra gli operai delle Ferriere di Udine 200.

Scuola e famiglia. - In morte del commendator Tita Volpe: famiglia Sanderesen 50, famiglia Hofmann 50.

Asilo Notturno. - In morte del cav. Domenico Del Pup: Daniotti Girolamo 5. - Cicchi di guerra. - In morte di Maria Spezzotti: cav. Italo Piva 5; - del cav. Domenico Del Pup: cav. Italo Piva 5.

Cucina Popolare. - In morte del cav. Domenico Del Pup: Luigi Mantelli 5, Biagio Pecile 10.

Mutilati. Sezione Udine. - In morte del cav. Domenico Del Pup: Fratelli Menazzi 25.

Risparmio Bambini Gesù. - In morte di Tita Volpe: Maria Giacomelli 50; - In morte di Pileosio nob. Antonio: famiglia Pileosio 25.

Orfani del Comune. - In morte del comm. Tita Volpe: Banca del Friuli 1000; - officio Udinese 1000; - In morte di Valeria Maurich: Tiziano Tonini 10; - di Cassutti Pietro lire 243, versate come segue: Frisacco Ing. Renato lire 20, Marchettano ing. Mario, Biondini Edoardo, Sternini Vittorio, Pasentini cav. Antonio, Medesti Luigi, Gernisi Ugolino, Mombardo cav. Attilio, Inigo cadavuto; - Forzi Luigi, Vaccaroni Guido, Bertoni Giordano, Pilosio Antonio, Barbelli Giuseppe, Turazzi Pasquino, Rigreri Ermete, Zandonella Giovanni, Merlino Ant., Lodolo Mario, Bomoris Giov., Giorgini Mario, Aleni Amilcare, Bianchi e Menegazzi, Colombari Oreste, Del Piero Romeo, Martini Ernesto, Feltrin rag. Luigi, Fabris Antonio, Travulzio Luigi, Rossini Luigi, Canaglia Pio, Torres Luigi, Lucchini Romeo, Giavotto Raimondo lire 4 cadavuto; - Gregori Leonardo 4, Cozzi Ferruccio 4, Miccon Ida 3, Famolo Gus. 3, Spizzo Pietro 3, Fagarazzi Maria 2, Corruzi Eugenio 2, Zuciani Augusto 2, Morro Giuseppe 2, Surza Guido 2, Martezzi Costantino 1; - Totale L. 243.

Società Dante Alighieri. - Per iscriverne nel libro d'oro a socio perpetuo il nome di Maria Spezzotti: Biagio Pecile 10; per iscriverne nel libro d'oro il nome del comm. Tita Volpe: comm. dott. Fr. Accordini di Cividale 10.

Per onorare la memoria del loro amato presidente comm. G. B. Volpe, i consiglieri e la Direzione della Cooperativa Friulana di consumo offrono per l'iscrizione nel Libro d'oro della «Dante Alighieri» lire 10 ciascuno: Borgomanero comm. dott. Luigi Spinotti avv. Riccardo, Cosattini avv. Giovanni, Linussa avv. Eugenio, Orlando Italiano, Micoli Tassano avv. Giovanni, Margheri dott. Giacomo, Vendruscolo Demetrio, Moro rag. Silvio, Del Piero prof. Antonio, Cantoni ing. Giacomo, Cella prof. Dino, Orgnani Martina conte Giuseppe D'Andrea rag. Giacomo, comm. Sanderesen lire 140.

Orfani di guerra. - N. N. per una scommessa 10. - In morte del comm. Tita Volpe: famiglia gr. uff. comm. Domenico Rubini 10, Luigi Mestroni 20, Cooperativa Friulana di Consumo, in sostituzione di fiorio 200; Ferriere di Udine 2000; famiglia Sanderesen 50, famiglia Hofmann 50, comm. Kechler Roberto 100.

Per onorare la memoria del loro amato presidente comm. G. B. Volpe, i consiglieri e la Direzione della Coop. Friulana di Consumo offrono all'Istituto Friulano «Pro Orfani di guerra» lire 10 ciascuno: Borgomanero comm. dott. Luigi Spinotti avv. Riccardo, Cosattini avv. Giovanni, Linussa avv. Eugenio, Orlando Italiano, cav. Micoli Toscano Giovanni, Orgnani Martina co. Giuseppe, Vendruscolo Demetrio, Moro rag. Silvio, Margheri dott. Giacomo, Del Piero prof. Antonio, Cella prof. Dino, Cantoni ing. Giacomo, D'Andrea rag. Giacomo, complessivo lire 140; - In morte di Maria Spezzotti: Personale officina Gaz comunale; rag. Innocente Toppani 10; Jacuzzi Asco 5; Vincenti Tarozzi 2; - Spivach Udinese, Predoni Giuseppe, Del Zotto Angelo, Maurich Ernesto, Pasotto Santè, Casarsa Antonio, Venturini Marco, Tittori Fulvio.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola - Varti cent. 10 - Commerciali cent. 15 (Milano 20 parole)

LEZIONI

PROFESSORE scuole medie locali dà lezioni pedagogia, italiano, latino, greco, Scrivere Via Ronchi 10, Udine

FITTI

APPARTAMENTO signorile con giardino e magazzino, vendo liberi, a Bologna; geom. Bodini, Via Castellana, 30, Udine.

COMMERCIALI

AGENZIA Società Pac di Padova (Fabbrica Articoli Cassalinghi) Deposito di Udine. Vendita al dettaglio a prezzi di fabbrica. Negozio Via Po, scuole n. 18.

I Cantori Moravi

ricevuti nella Loggia Comunale

Le sale della Loggia ieri sera si aprirono per accogliere i Cantori moravi in onore dei quali il municipio offrì un signorile vermouth d'onore, servito in modo superlativo dal Caffè Cantoriana.

Conventuali distinte personalità, tra le quali ricordiamo: prefetto march. Carandini, generale Berardi, Giunta e Consiglio comunali, barone prof. Enrico Monpurgo, vicepresidente della Società «Gli amici della musica», (la quale conta già mezzo migliaio di soci), questore cav. Rebecchi, comm. Gardi segretario generale del Comune, il comm. Carletti per la «Filologia», cav. Gentile Proveditore agli studi, l'arch. Gilberti, direttore delle scuole professionali, comm. Pizzio direttore generale delle scuole elementari, prof. Fiammazzi, comm. Garassini, maestro cav. Mario Mascagni, presidente la Società orchestrale Pietro Rizzi, direttori delle Scuole Cappellari Zanini ed altri.

Il ricevimento fu iniziato da una esecuzione corale diretta dal Maestro Ferdinando Vach, che i cantori resero impeccabilmente; l'innno moravo, armonia di voci che si completano, si susseguono e si coloriscono a traverso il coro perfetto, disciplinatissimo. Calorosi applausi lo coronano e si ripetono al canto della canzone nazionale e di un terzo coro.

L'ammirazione dei presenti si esterna con sincere parole di lode e con prolungati battimani.

I discorsi

Il dott. Marcovich, assessore comunale recò il saluto della città: «Mi duole di non conoscere la vostra lingua - disse - e rivolgendosi ai Cantori - perché più profondamente avrei potuto comprendere ed ascoltare la dolcezza del vostro canto - soprattutto del vostro canto nazionale. Io mi sento commosso e fortemente impressionato, recandomi in nome della città di Udine il saluto più cordiale e più affettuoso.

Udine è lietissima di salutarvi per prima, mentre voi iniziate il vostro giro artistico che, oltre ad assumere un significato d'arte, prende un significato morale, rafforzando ancora tra la Ceco-Slovacchia e l'Italia i legami di amicizia che si sono già sviluppati frat ramente. (I Cantori accolsero questa frase ineggiando all'Italia).

Vedo sul petto del vostro economo sig. Randyssek i segni del valore italiano - croce di guerra, nastrino della campagna - e so che molti di voi combattete contro un nemico comune per conquistar con noi la libertà e l'indipendenza e avviarci verso quella luce che ora affina brilla fulgida sul nostro avvenire (nuove approvazioni dei Cantori).

Una comune opera vi attende: far riflettere la nostra città di pace e di lavoro nel mondo. (Applausi dei Cantori e del pubblico). Molti allora vi raccogliete nel vostro viaggio e sono certo che l'affetto della nazione italiana verso la vostra Nazione aumenterà. Io, per primo innalzo il grido di evviva la Ceco-slovacchia! Applausi generali coronano l'evviva ricambiato dai Cantori, con ripetute grida di viva l'Italia!

Il prefetto

reca quindi il saluto come rappresentante del governo, alla bella rappresentanza cecoslovacca, convenuta in questa città onorandola con la loro presenza.

Il march. Carandini ricorda di aver assistito con commozione il 24 maggio 1918 a Roma, al giuramento della prima legione ceco-slovacca alla propria bandiera, dato in presenza di S. M. il Re d'Italia.

Conserva il giornale che estesamente parlò di quel giorno ed il segno che gli italiani avevano allora confitto sul petto; la coccarda dai colori ceco-slovacchi: Ricorda di aver udito il canto austero dei soldati ceco-slovacchi, gli occhi levati verso la bandiera che era il simbolo della loro Patria.

Molti che quel solenne giuramento prestarono con fede e speranza, de liberati anche a morir pur di veder libera la loro Patria, sono forse caduti in difesa della terra italiana e per la liberazione del loro paese; l'invito a quei grandi un pensiero - invita il prefetto - e gridiamo alto il grido di evviva alla Cecoslovacchia, evviva all'Italia!

Tutti con unanime slancio rispondono all'evviva, calorosamente.

Gratitudine verso l'Italia

Il presidente Dovriel rispose a nome dei Cantori, affermando che essi sono venuti in Italia con molto piacere.

«La nostra nazione - disse - pensa con gratitudine alla vostra e non dimenticherà gli aiuti a noi portati per la nostra libertà. (Affermazioni in tale senso dei suoi connazionali; applausi). Sappiamo che l'Italia è la culla dell'arte e siamo qui venuti per ricompensarla con la nostra arte. (Applausi) Verdi, Dante, Petrarca e i vostri sommi, non sono ignorati da noi e il nostro amore per l'Italia si fulgura sinceramente, sempre». Di nuovo gli evviva alle nazioni italiana e cecoslovacca si incrociano e la dimostrazione fraterna continua cordialmente poi, durante il rinfresco.

Il concerto al Sociale

La «Società degli Amici della Musica», col farsi iniziatrice di un concerto, quale fu quello di ieri sera, non poteva più degnamente iniziare lo svolgimento di quel programma musicale assegnato dai propri statuti.

Questo benedetto intendimento della Società segna un vero avvenimento artistico negli annali musicali cittadini. La mirabile compagine vocale dei Maestri Cantori Moravi ebbe ieri sera un battesimo entusiastico da parte dell'auditorio scottissimo, elegante e numeroso quanto mai: il teatro era, infatti, letteralmente esaurito.

I Maestri Cantori iniziarono il loro concerto con Pier Luigi da Palestrina, il più forte creatore di musica italiana del secolo sedicesimo. Questo atto costituisce un omaggio a noi italiani, che i Cantori hanno sentito di compiere come un dovere verso la nostra Patria: ne siamo loro grati.

La musica francese è stata pure rappresentata dal programma da uno dei più fecondi ed originali compositori: Ambrogio Thomas, con il coro: «La notte degli spiriti».

Il Federico Smentana, il fondatore del teatro nazionale boemo, abbiamo ascoltato l'Inno dei contadini dove egli rivela la più pura espressione del suo amore per il paesaggio.

Sulla stessa scuola tracciata dallo Smentana troviamo, nel programma, due fra le migliori composizioni di Dvorak: «Le maldicenze e il convito». Nella prima, l'autore, con impetuoso temporeamento, narra di una fanciulla che faceva le ghiandole per le compagne perché se ne ornassero nei giorni di festa o raccoglieva i mazzolini di fiori per i giovanotti; ma di tutto questo suo lavoro altro non ha ricavato che delle maldicenze. «Il convito», invece, è una piccola favola buffa di un passerotto che invita a mensa tutti gli altri volatili.

Accanto a questi grandi, vi è Paolo Krizkowsky, che si decise quasi esclusivamente al canto popolare moravo, nobilitandolo e dandogli una nuova forma artistica. Di lui abbiamo ascoltato con ammirazione: «L'Annegata», in cui narra di una innamorata che attende per sette anni il suo caro che è partito per la guerra; e poiché egli non torna, si getta nel Danubio.

Anche il regalo d'amore è una composizione di alto valore.

Leos Janacek e Giuseppe Foerster, il professore al Conservatorio di Brion, il secondo rettore al Conservatorio di Praga, benché non molto conosciuti in Italia, sono pure da annoverarsi fra i maggiori compositori contemporanei cechi.

Del Janacek abbiamo sentito «Ma tu sai già», dove un giovane dice, in un mondo assai grazioso, il suo amore alla fanciulla che ama più dell'universo. «Dello stesso autore venne pure molto apprezzato «Lo sparachios»: vi si narra di una fanciulla alla quale è inutile dire di non andare, la sera, in paese, perché c'è lo spauracchio; essa, sa, che incontrerà il giovinetto che la stringerà fra le braccia.

Di Giuseppe Foerster, piene assai: «L'Aratore» dove il lavoro faticoso, sffibrante dell'aratore è descritto con melodia egeica, e «Per la via campestre» che fu dovuta bisare.

L'intera massa corale, di mirabile tecnica, di altissimo, indiscusso valore, è formata da meravigliose voci sane, robuste, ottimamente educate e preparate, e il pubblico ha dimostrato di apprezzarla al suo giusto valore, applaudendo calorosamente ad ogni numero.

Il coro dei maestri cantori moravi sta per compiere il ventesimo anno della sua fondazione, felice dei successi riportati e della fama di cui gode il suo fondatore e creatore del canto a coro, il suo dirigente, il professore Ferdinando Vach.

Il coro cantò in più di 400 concerti ed ha un repertorio di oltre 160 numeri, che canta a memoria. Ora, perché nell'anno del suo giubileo il coro dei maestri moravi possa entrare col sentimento di essere restato fedele alla sua intenzione di propagare il canto a coro in patria e fuori, esso si è rivolto al Circolo artistico d'Italia, onde trovarvi in un sol classico, anime consimili capaci di comprendere la nobile espressione dell'anima umana e colta speranza che nella nostra terra, che fu culla della poesia, della scultura e della musica, saranno comprese le sue intenzioni artistiche.

I Maestri Cantori, venendo a Udine, non potevano iniziare sotto auspici migliori il loro giro attraverso l'Italia.

L'interessantissimo concerto ebbe fine con tre canzoni nazionali; ed i friuliani, che di queste composizioni possiedono un proprio apprezzabile repertorio, hanno avuto maggior modo di gustare questo genere di canzoni che esprimono direttamente, con semplicità di tecnica, l'anima di un popolo.

Ai cantori, ancora domenica, quando giunsero a Udine, il dott. Raffaello Paganò, espressamente incaricato, porse il saluto della presidenza della Lega Italo-Cecoslovacca che ha sede in Roma, e quello dell'illustre maestro Bernardino Molinari, direttore dell'Accademia di S. Cecilia in Roma promotrice delle visite dei maestri in Italia.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Martedì, dalle 20.30 alle 23:

- 1. N. N. Marcia; 2. Ramato: Il bacio tuo, Valtzer; 3. Mascagni: Le Maschere, sinfonia; 4. Verdi: Ballo in Maschera, fantasia; 5. Lombardo: Madama di Tebe, potpourri; 6. Puccini: Le Willi, fantasia; 7. Billi: Chant du Ruisseau; 8. One step, Finale.

Vedi in quarta pagina, Introsamiti cronache.

Intorno alla salma

del comm. Tita Volpe

La veglia - I funebri

Composta serenamente nella placidità della morte che ha placato le sofferenze, la salma di Tita Volpe giace nella bara posata sopra un piccolo catafalco avvolto nel nero lenzuolo funereo, le mani incrociate, coperte da un velo di lutto. Vediamo costantemente intorno gli operai dello stabilimento ed è sul loro volto il dolore.

Il breve vano adattato a camera ardente è rischiarato dalla tremula fiammella di otto céri disposti ai lati della bara. Le pareti son tutte nascoste dietro drappi funerei che scendono dall'alto fino a terra; sul drappo di fondo campeggia una grande croce bianca.

La mesta visione è ingentilita da fiori che inghirlandano la bara: è un omaggio reverente di affetto dei cari, dei nipoti dell'Estinto.

Altre manifestazioni di condogliogio giungono ai congiunti con telegrammi, lettere, biglietti.

Alla porta dello stabilimento, fogli bianchi si vanno coprendo. Di firme apposte da conoscenti, da rappresentanze da professionisti, da amici cittadini che ricordano e sfumano la attività industriale del comm. Tita Volpe.

I funebri, fissati per le 14 d'oggi riacfermeranno con la loro imponenza, i sentimenti che l'opera dell'Estinto lo gli ha meritato - diffusa genera le, profonda.

Ai funerali interverranno parecchie rappresentanze. L'Unione Operaia escursionista italiana, parteciperà con gagliardetto e soci, i quali dovranno trovarsi alla Sede Sociale alle ore 13.15.

Ad onorare la memoria del rampianto comm. Tita Volpe, versano:

Leandro e Marzia Lazzarini lire 100 al Comitato Orfani Guerra del Comune di Udine; 100 alle Congregazione di Carità; 50 all'Associazione Mutilati, Sezione di Udine; Letizia ed Angelo Lampicini all'Associazione Mutilati Sez. di Udine 50; Angela Berizzi Volpe e figli, lire 100 alle Matri e Vedove dei Caduti; 100 al Fondo assistenza ex-combattenti bisognosi; 50 all'Associazione Mutilati di Udine; Nob. Giannino Colleoni 50 all'Associazione Tubercolotici di guerra, Sez. Udine.

La Filologia al ministro Gentile

Il ministro Gentile, che, tanto si adoperò per la questione dell'unità friulana e che diede affidamento di prendersi a cuore i particolari interessi culturali del goriziano, la Società Filologica Friulana invia il seguente telegramma:

Eco Lenza Giovanni Gentile - Ministro Istruzione - Roma. «Voglia gradire nostra vive cordiali condoglianze gravissime sventura familiare. Per Filologia Friulana, Pellis».

Dopo l'arresto della banda di Jadrì

Refrattiva sequestrata

La brillante operazione di polizia dai bravi sottufficiali dei Carabinieri di Via Gemona, coronata con l'arresto della banda di Jadrì che infestava i nostri paesi consumando continui furti, continua perfezionando l'opera così bene iniziata. Da alcune frasi sfuggite agli arrestati l'appuntato Borluzzi capì che diverse delle biciclette rubate andavano a finire fuori porta Aquileia, acquistate dal personale di una fornace.

Col brigadiere Vivarelli compì minute indagini andando poi alle fornaci Comuzzi e colpo sicuro. Dal sig. Comuzzi, assunse informazioni sui suoi dipendenti: egli non potè saperne per nulla; solo poteva dire che alcuni operai avevano acquistate ultimamente delle biciclette. L'appuntato sempre in borghese, avviciò gli operai, vide le biciclette e le sequestrò.

Qui, in vedette, fu il capobanda Vittorio Liva. Le indagini continuano seguendo le tracce che la numerosa combriccola ha lasciato purtroppo in diversi luoghi.

Le biciclette sono state sequestrate ai segheuti che verranno denunciati: Adriano Riva fu Giuseppe, di anni 34 da Milano, Giovanni Petini di Luigi di anni 18 da Sammartendchia, Francesco Tlati fu Ignazio di 25 anni, Modotti Severino di Vincenzo di anni 19, Settimio Peveri di Pietro di anni 23 da Udine.

Una rotata

I carabinieri hanno arrestato per ubbriachezza e per misur ed P. S. Tossini Tommasi di anni 48, Giuseppe Valle fu Antonio di anni 50, Pietro Gremese, di Luigi di anni 31, Andrea Cumaro di Antonio, di anni 34, tutti da Udine; Giovanni Gobino fu Sebastiano di anni 53 manovale, Leone Vincenzo fu Benedetto di anni 38 fabbro.

L'ing. TRISTANO VALENTINIS

AVVERTE

che ha trasportato il proprio studio di ingegneria a TRICESIMO, CASA PROPRIA (CASTELLO).

La originali

SCIDLITZ

multa di lutto contro il lutto

in farmacia

Buy - Amore 8. MZZAN - Trieste, Piazza Venezia

"Moll"

# La Francia estende l'occupazione

## mentre i tedeschi non consegnano più carbone

### Un conflitto fra la popolazione e le truppe francesi

#### Trattative fallite

#### Non obbediremo! dicono gli industriali

BERLINO, 16. — Durante i negoziati svoltisi tra la Francia ed i proprietari delle miniere di Essen, questi ultimi dichiararono che avrebbero consegnato il carbone alla Francia ed al Belgio soltanto contro pagamento in contanti ed a condizioni che il commissario del Reich per il carbone non ne vietasse la consegna. Ora il commissario del Reich ha rifiutato formalmente, con un telegramma, a causa della invasione franco-belga nella Ruhr, la consegna di carbone alla Francia ed al Belgio anche in caso di pagamento in contanti da parte di questi Stati. In seguito a questo telegramma del commissario del Reich tutte le miniere hanno cessato le consegne di carbone per la Francia ed il Belgio.

Durante la conferenza tenutasi oggi fra i plenipotenziari francesi ed i rappresentanti delle associazioni minerarie tedesche, questi ultimi hanno comunicato il telegramma del commissario del Reich e hanno annunciato che cessavano la consegna del carbone. I plenipotenziari francesi consegnarono allora un ordine della autorità militare francese di riprendere immediatamente le consegne di carbone.

A nome dei rappresentanti degli industriali tedeschi, Fritz Thyssen ha dichiarato:

« Non obbediremo a quest'ordine; siamo tedeschi e sottoposti soltanto alle leggi tedesche! »

A questo punto il presidente francese della conferenza ha dichiarato chiusa la conferenza.

Usando della forza che loro viene dalle mitragliatrici appostate intorno alle miniere, i francesi possono naturalmente e facilmente inviarci il carbone che sarà prodotto, dove vogliono, cioè in Francia e nel Belgio; ma è certo che il divieto governativo avrà una notevolissima influenza, soprattutto sui miniatori, i quali sentiranno doppiamente il peso della dominazione straniera e faranno del loro meglio, per lo meno, per sabotare la produzione. Il pagamento del carbone estratto dovrà in ogni caso avvenire, perché altrimenti i salari settimanali degli operai non potranno essere pagati.

Oggi, i capi delle organizzazioni dei miniatori hanno ordinato che la giornata lavorativa venga ridotta ad otto ore, ciò che avrà un effetto disastroso sulla produzione.

#### La Francia estende l'occupazione

DUSSELDORF, 16. — Dall'inviato speciale dell'«Havas»: Le truppe francesi sono entrate a Boccum senza incidenti. A mezzogiorno esse hanno occupato i principali punti della città, le poste, i telegrafi, i telefoni, la stazione ed il municipio. Le operazioni attuali sono compiute da due corpi di armata: il 32. comandato dal generale Caron con la 47. e l'11. divisione di fanteria, e il 33. comandato dal generale Henry con la 28., la 48. e la 13. divisione di fanteria. Quest'ultima divisione era di riserva nella regione di Düsseldorf. Il generale Gouthe ha assunto personalmente la direzione delle operazioni. Le truppe belghe si sono limitate ad inviare delle plotte di cavalleria sulle rive del Lype per proteggere i movimenti francesi.

Due ufficiali, due sottufficiali e due soldati francesi sono giunti a Dorstfeld, sobborgo di Dortmund. Il villaggio di Mendon a quindici chilometri da Dortmund è stato occupato da un forte distaccamento di soldati francesi. E' stato pure occupato il villaggio di Marten, presso Dortmund.

Nel territorio di Recklinghausen, sono giunti dieci treni di truppe. L'allargamento dell'occupazione avverrà in direzione di Eberfeld e Barmen.

Lo sciopero di mezz'ora ordinato dai sindacati operai per protestare contro l'occupazione francese nella Ruhr, ha avuto luogo in tutto il territorio occupato. Le fabbriche, le miniere, come pure i negozi, le ferrovie, il telegrafo ed il telefono hanno partecipato allo sciopero di mezz'ora, senza eccezione. Durante lo sciopero, davanti all'albergo Kaiserhof di Essen, dove hanno preso sede gli ingegneri francesi, avvenne una manifestazione rumorosa. Una massa enorme di popolo invase la piazza, acclamando alla Germania e cantando canzoni patriottiche. I soldati francesi furono accerchiati e minacciati. Per l'intervento della polizia furono evitati incidenti più gravi, ma la manifestazione continuò violento fino a dopo mezzogiorno, anche davanti al sindacato dei carboni, occupato dai francesi.

In alcune località dei dintorni di Essen avvennero pure incidenti di una certa gravità. La folla lanciò pietre contro i soldati francesi e stracciò i manifesti pubblicati dal Comando.

#### Un conflitto con i soldati francesi

PARIGI, 16. — I giornali hanno da Boccum: Questa sera è avvenuta a Boccum una grande dimostrazione politica durante la quale una folla di parecchie migliaia di persone ha sfilato dinanzi al Municipio, dove era alloggiato provvisoriamente il generale francese, intonando il Deutschland Deutschland über alles! ed altri canti patriottici ed acclamando alla repubblica tedesca. Poscia la folla ha organizzato un corteo per le vie della città. La sessione della gioventù comunista ha acclamato alla terza Internazionale ed alla gioventù comunista francese. La polizia non è riuscita a sciogliere i dimostranti. Verso le ore venti, si è avuto uno scontro tra dimostranti e le truppe francesi, che hanno sparato. Vi è un morto e parecchi feriti.

#### Memel occupata dai lituani

#### La guarnigione francese fatta prigioniera

BERLINO, 16. — I giornali recano che i lituani hanno occupato la città di Memel. Una parte della città, situata intorno alla caserma francese è ancora occupata dalle truppe francesi.

VARSAVIA, 16. — I lituani hanno occupato la città di Memel ed hanno fatto prigioniera parte della guarnigione francese che aveva ricevuto l'ordine di difendersi ad oltranza. L'occupazione è avvenuta stamane. Mancano particolari. Il colonnello Trousseau, membro della missione francese a Varsavia, è stato nominato nuovo comandante della guarnigione di Memel. Essendo interrotte tutte le comunicazioni, il colonnello Trousseau è partito per Varsavia a bordo di un piroscafo polacco in partenza da Danzica, espressamente richiesto e concesso dal governo polacco.

#### Una protesta collettiva

#### contro l'Ungheria

PRAGA, 15. — I rappresentanti diplomatici dell'Intesa e della Piccola Intesa hanno fatto un passo comune presso il governo ungherese per i conflitti avvenuti alla frontiera rumena. Il ministro di Romania, a nome della piccola Intesa chiede al governo francese di adottare i provvedimenti necessari per evitare le agitazioni contro gli Stati vicini e contro i trattati di pace, aggiungendo che altrimenti il governo ungherese sarebbe tenuto responsabile delle conseguenze. A nome dell'Intesa il ministro italiano rilevò le manifestazioni irriducibili e i conflitti alla frontiera rumena e chiese al governo ungherese dei provvedimenti per rendere impossibile la propaganda contro gli Stati vicini e di condannare gli eccessi con una dichiarazione ufficiale. Il ministro ungherese Daruvarj cercò di attenuare e scusare i fatti.

#### Il Consiglio dei Ministri

È radunato ieri. Il Presidente on. Mussolini mise al corrente il Consiglio sulla situazione estera, chiarendo la posizione dell'Italia nei riguardi dell'avanzata francese nella Ruhr, che è l'avvenimento più importante degli ultimi giorni. Gli Stati Uniti stanno ritirando le truppe dalla regione del Reno; l'Inghilterra non ha solidarizzato con la Francia, ma, fino ad oggi non si spinge fino al ritiro delle truppe dal suolo tedesco; il Belgio ha dato alla Francia una parziale solidarietà militare ed una completa adesione politica; l'Italia ha dato alla Francia soltanto la sua solidarietà politica e tecnica, mandando ingegneri propri nella Ruhr. Il governo italiano pensa che, se c'è la possibilità di un accordo (ed esso lavora in tal senso) grave errore sarebbe quello della Germania di respingere tale possibilità. Ma se questa intesa, che darebbe la pace all'Europa, si potrà realizzare, è opinione del governo italiano che non potrebbe avvenire senza il consenso e la partecipazione dell'Inghilterra.

Anche a Losanna l'Italia ha lavorato e lavora per la pace; e se in talune questioni, che parevano preludere ad una rottura (come quella delle minoranze), un accordo fu raggiunto, lo si deve all'opera sagace ed equilibratrice delle delegazioni italiane. Il Consiglio dei ministri approvò le dichiarazioni del presidente.

Lo stesso presidente informò, dopo, sul Grande Consiglio Fascista, « organismo squisitamente politico (egli disse), che non invade minimamente il terreno specifico del Governo, che è rappresentato dal Consiglio dei ministri ». E dopo avere esposto altre chiarificazioni sulla natura e sul funzionamento del Gran Consiglio Fascista, l'on. Mussolini conclude: « La funzione specifica, storica del Gran Consiglio Fascista in questo momento è nettamente delineata: esso fiancheggia e salvaguarda l'azione del Governo nel seno e nella vita della nazione; esso compie quell'opera di orientamento politico che deve servire di base consensuale all'opera del governo stesso. »

Furono approvati vari schemi di decreti legge, e fra gli altri quello in cui il Commissariato dell'Emigrazione passerà al Ministero degli Esteri; a vice-commissario generale dello stesso Commissariato, fu nominato l'on. Dino Grandi.

Sulla situazione interna, l'on. Mussolini ha dichiarato che nulla di notevole è da segnalare, all'interno di una certa agitazione comprensibile provocata dal decreto antivincolista sugli affitti.

#### Soddisfatti delle accoglienze

#### avute in Italia

VARSAVIA, 16. — E' giunta la comitiva degli studenti polacchi che ha testé compiuto un viaggio d'istruzione in Italia. Gli studenti si dimostrano entusiasti per il magnifico viaggio e per le festose accoglienze ricevute a Roma e in tutte le altre città visitate.

#### La salma di Costantino a Napoli

NAPOLI, 16. — La salma del Re Costantino, rimasta esposta su un grande catafalco del tempio greco parato a tutto ed illuminato con numerosi cori, a mezzogiorno è stata visitata dalla regina Sofia e dalle principesse di Grecia che si sono trattenute lungamente a pregare. Nel pomeriggio è giunto, proveniente da Atene, S. A. R. il principe Paolo di Grecia, che si è subito recato a porgere il tributo di affetto alla salma dell'augusto genitore.

#### Ucciso a Milano

È rimasto il friulano Aldo Luigi Sgarbi fu Nullo di anni 24 senza fissa dimora. Era capitato nella Metropoli lombarda in cerca di lavoro, ma non era stato possibile.

Da due giorni senza cibo vagabondava per la città. Nel parco tentò borseggiare una signora la quale con le sue grida fece accorrere gente. Lo Sgarbi si diede alla fuga.

Inseguito stava per essere raggiunto quando uno degli inseguitori gli sparò contro con la rivoltella e lo uccise.

E' stata aperta dalla autorità una inchiesta.

Giornista Del Bianco, gerente responsabile Via Domenico del Panaro e figlio Milano

Stamane alle ore 4, dopo lunghe e strazianti sofferenze, munito dei conforti religiosi cessava di vivere a 67 anni nell'Ospedale Civile di Venezia la bell'anima del

#### Cav. Leonardo Ciani

Ne danno costernati il luttuoso annuncio la moglie Cornelia Frossi, il figlio Corrado, la nuora Vera Marcolli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Biccineco (Palmanova) il giorno di giovedì 13 p. v. alle ore 10 ant.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Serve il presente di partecipazione personale.

Venezia, 15 gennaio 1923.

Il dott. Giusto Bearzi è famiglia, Maria Ballico Bearzi e famiglia ed i parenti tutti ringraziano commossi gli amici ed i conoscenti che vollero partecipare al loro grave lutto ed alle setteme onoranze rese alla loro amatissima Estinta

#### Giuditta Parussati ved. Bearzi

Medis-Udine, 15 gennaio 1923.

Magda de Pilosio, anche a nome dei parenti, angosciatissima partecipa la morte oggi avvenuta in Padova del diletto marito

#### Dott. Anonio nob. de Pilosio

di Castelpagano

La cara salma verrà trasportata a Udine dove giungerà a Porta Aquileia mercoledì 17 corrente alle ore 14 e dove, dopo le esequie in Duomo, sarà deposta nella tomba di famiglia. Tricassimo-Udine, 15 genn. 1923.

La ditta L. Agnola e C. ha il profondo cordoglio di annunciare la morte del socio

#### Dott. de Pilosio nob. Anonio

avvenuta oggi in Padova. Udine, 15 gennaio 1923.

#### RINGRAZIAMENTO

La Famiglia ed i congiunti ringraziano sentitamente amici, conoscenti, rappresentanze, tutti — insomma coloro, i quali vollero partecipare ai funerali della Compianta loro amatissima

#### ORSOLA CABBIA ROMANELLI

e ne onorarono commosse la Memoria. Udine 15 gennaio 1923.



Cho granchio avete preso, signor pompiere! Non vedete? sono le mie scarpe lucidate col Brill che mandano questi bagliori d'incendio!!

# Brill

da alle scarpe una eleganza e una lucentezza impareggiabile, mantiene morbido il cuoio triplicandone la durata.

**L'ELMENTINA**  
rimedia moderno di grande successo  
CONTRO I VERMI INTESTINALI  
su ricetta del prof. V. Tedeschi  
della R. Università  
prep. solo nella farm. Fornasieri  
— PADOVA —  
Deposito in Udine Farmacia FABRIS

**CASA DI CURA**  
del Dott. A. CAVALZERRANI  
per chirurgia - ginecologia  
ostetrica Ambulat. dalle 11 alle  
15 tutti i giorni.  
UDINE Via Treppo N. 12

**Dott. A. FERUGLIO - TININ**  
Specialista  
Malattie dei bambini  
gia Assistente ed Alato alla Clinica  
Pediatrica dell'Università di Padova  
Visite dalle 10-13 e 14-16  
Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N. 26 p.

**Birreria Restaurant Gross**  
"AL PARCO"  
(Udine, Piazzale 26 Luglio)  
Cucina pronta a tutte le ore  
— Pensioni — Vini delle migliori cantine — Servizio di caffè e liquori.  
Conduttore  
L. Candu o e C.

**Malattie d'Occhi**  
DIFETTI DELLA VISTA  
D.r. Gambaretto - Via Carducci 3  
UDINE  
Casa di Cura - Visite 12 e 14

# MARSALA FLORIO

= UN =  
**CONCORSO**  
con ricchi premi, per una novella a soggetto libero, è bandito dalle  
**SCUOLE RIUNITE**  
PER  
Corrispondenza  
**Via Giulia, 147**  
**ROMA (16)**  
Gli interessati, possono richiedere le Norme del concorso, alla Segreteria delle Scuole Riunite  
Scadenza del Concorso: 15 Aprile 1923.

**GALLERIA PETROZZA**  
IL NEGOZIO DEL REGALO

**N.G.I. Genova**  
NAVIGAZIONE GENOVA-ITALIANA  
LA VELOCE  
Prossime partenze

Per gli Stati Uniti  
(approda a New York - N. G. I. Pier - West 50th Street - New York City)  
per GIULIO GERARDI: 30 Gennaio da Genova e 31 da Napoli per New York (Celerità in 41 giorni) - Napoli - New York (giorni 6)  
per TAORMINA 16 febbraio da Genova (Via Napoli) e 17 da Napoli per New York (Celerità in 41 giorni) - Napoli - New York (giorni 6)  
Per il Centro America e Sud Pacifico  
per ALIBANO (La Veloce) 25 gennaio da Genova per i Porti dell'America Centrale e Sud Pacifico (Via Canale di Panama)  
Per il Sud America  
per DUCA D'AOSTA 29 gennaio da Genova (Via Napoli)  
per INDIANA: 1 febbraio da Genova (Via Napoli)  
per PRINCIPessa MAFALDA: 1 febbraio da Genova (Via S. Stefano) e 2 febbraio da Genova (Via Napoli)  
per EUROPA 16 febbraio da Genova (Via Napoli)

**CASA DI CURA**  
per malattie d'orecchie naso gola  
**Dott. GUIDO PARENTI**  
SPECIALISTA  
Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine

# GABINETTI DENTISTICI

e di PROTESI DENTARIA  
**Dott. D. DAMIANI**  
medico chirurgo specialista della R. Clinica di Bologna  
**UDINE - Via Savorgnana 5 dalle 10 alle 18**  
**TOLMEZZO - Piazza XX Settembre 16 dalle 10 alle 12**  
Cure rapide. Estrazioni indolore. Applicazioni di denti e di dentiere artificiali irricevibili in ogni sistema moderno - Corone d'oro. Apparecchi di raddrizzamento.

# MOBILI

di lusso e comuni  
in legno ed in ferro  
**GIUSEPPE DEL NEGRO - Udine Via del Sale Tel. 241**

**Circolo Ufficiali di Presidio**

Domenica al Circolo Militare di presidio è avvenuta l'annunziata riunione danzante. Questa pur non avendo carattere di solennità è riuscita nel modo più brillante. Le sale dell'elegante Circolo furono allietate dalla maggiore cordialità e dal brio degli intervenuti.

Il trattenimento, pur conservando il carattere della maggiore semplicità, si è distinto per finezza e signorilità.

Notammo fra gli intervenuti la signora del generale Milanese, generale Berardi, col. Pastore con signora, col. Diana e Signorina, col. Scattoli e signora, col. Pippini e signora, col. Scattoli con signora e signora, col. Conella, magg. Belli e signora, magg. Festa e signora, magg. Parette e signora, contessa Spilimbergo e signorine, contesse Manin, cap. Cardillo e signora, ten. Marchesi e signora, cap. Brancucci e signora, cap. Papi e signora, signora Salomone, magg. Santovito, signora e signora Baracchini, signora Candoni, signora Baracchini, signora Brunetta, signora e signora Moresco, signorine Comin... e per finire le altre e gli altri; ma ce ne vorrebbe a ricordarli tutti!

Ci auguriamo che anche i successivi trattenimenti si qu... servano a stringere sempre più i vinc... il cameratismo fra ufficiali in servizio... ufficiali in congedo, facciano nell'anima degli intervenuti l'ottima impressione di questa prima riunione.

Vada una parola di plauso alla direzione del Circolo e in special modo all'egregio col. Pastore che ne è l'anima.

**I lavori per il ponte Sui Cormor**

Lari venne fatta l'asta per l'appalto del lavoro di costruzione del Ponte sul Cormor per l'importo di lire 528.000.

I concorrenti all'asta furono: Impresa Ing. Piemonte e Comp. ribasso 7,03 per cento; Impresa D'Aroneo ribasso 16,61 per cento; Impresa Rizani ribasso 21,12 per cento; Impresa Tomini ribasso 19,81 per cento; Consorzio Regionale Carnico ex Combattenti ribasso 12,05 per cento. Con l'offerta Friulana ribasso 16,61 per cento.

Rimase deliberata l'impresa Rizani con il ribasso del 21,12 per cento.

**Il Commissariato sugli affitti**

In seguito al nuovo decreto sugli affitti, l'ufficio Commissariato sugli affitti rimane soppresso. Tutte le carte pertinenti al Commissariato furono ritirate, cosicché le pratiche in corso o da iniziarsi restano soppresse.

**Università Popolare**

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la prof. Carolina de Grazia, terrà una conferenza su «Il risorgimento italiano».

**Il Comitato regionale ex combattenti**

terrà una riunione il giorno di giovedì 25 alle ore 9,30 nella Casa del Combattente per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Verifica delle rappresentanze e nomina della Presidenza — 2. Relazione del Delegato Regionale sull'attività federale — 3. Bilancio consuntivo 1922 e preventivo 1923 — 4. Direttiva della Federazione — 5. Nomina del Delegato Regionale e della Giunta Esecutiva.

Il Congresso, che si svolgerà secondo le norme stabilite dallo Statuto, segnerà per la Federazione una ripresa sul cammino verso la meta a cui i Combattenti debbono tendere con le loro migliori energie per la difesa dei loro diritti, per la valorizzazione dei sacrifici della guerra e dello splendore della Vittoria.

**Cronaca Sportiva**

Si rende noto a tutti i giocatori che questa sera press oia segreteria dell'A. S. U. alle ore 8,30 dovrà effettuarsi la nomina di due commissari tecnici della Sezione Calcio in sostituzione del sig. Guardiero Gino e Dal Dan Mario dimissionari.

Alla seduta sarà presente anche il sig. Zinger, trainer assunto dall'A. S. U., che si accorderà coi giocatori stessi per le modalità con le quali intende far seguire i prossimi allenamenti alle squadre.

**CINEMA EDEN**

Questa sera si ripete il programma di ieri comprendente una nuova edizione del **Giornale Pathé**, riportante attualità importanti, che ieri interessarono assai il pubblico che ne assisteva allo svolgimento. Seguirà: **Cuer di Bronzo**. Forte dramma della vita sociale egregiamente interpretato dagli artisti della Casa Pathé, con bellissimi effetti scenici.

Il tutto verrà accompagnato dall'orchestra con scelto repertorio musicale.

**CINEMA TEATRO CECCHINI**

Questa sera si ripete: «**Ira**», uno dei sette peccati mortali, con ricca starzosa messa in scena: Protagonista aia diva Francesca Bertini, coadiuvata dai noti attori Gustavo Serena e Guido Trento. — Accompagnamento di orchestra. — Riscaldamento termosifone.

Prossimamente: il film della fortuna **La roulette cinematografica**. I clienti del Cecchini, senza nessuna spesa, concorrono a guadagnare ricchi premi.

**CINEMA MODERNO**

Stasera si proietta la divertentissima film: «**I milioni di Frizette**». Originalissimo e fine lavoro di avventura che ha ottenuto il plauso dei pubblici di tutti i Cinema d'Italia. — Quanto prima: «**Ridolini inserviente**».

**La lettera dell'altra madre**

Abbiamo pubblicato nel numero di venerdì scorso la lettera della signora Maria Martinis ved. Ploggia, riguardante il ferimento di suo figlio Vittorio Ploggia.

Ora riceviamo dalla madre del ferito quest'altra, che non possiamo rifiutarci di pubblicare:

*Preg. Sig. Direttore della «Patria del Friuli» UDINE.* Ho letto sul suo giornale di venerdì scorso una lettera della signora Maria Martinis ved. Ploggia circa il ferimento di suo figlio Vittorio Ploggia che ella cerca di difendere dalla qualifica di pregiudicato affibbiatagli dai giornali.

Nella mia posizione di madre del ferito e senza voler anticipare in pubblico giudizi che non potrebbero essere dissociati dal sentimento, credo che mal faccia la ved. Ploggia a parlare di evigliacche aggressioni o di sagguita.

E' stato proprio il Ploggia che è andato in cerca di mio figlio Lorenzo, che lo ha sfidato, provocato, minacciato e ferito fino a che detto mio figlio ha creduto di agire in istato evidente di legittima difesa. E ciò è attestato dai testi presenti al fatto.

Grazie dell'ospitalità e mi creda *Bon Teresa.*

Con la pubblicazione di questa lettera chiudiamo la serie delle lettere sul ferimento del Ploggia. La cosa è in mano dei giudici e non è il caso che altri interloquisca.

**I COMUNICATI**

**ESPORTAZIONE OLII E GRASSI** — La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione di tutti gli oli vegetali di animali, della margarina e dei grassi animali e vegetali di ogni specie.

**CAMBIO PER I DAZI DOGANALI**

La Camera di commercio comunica che per la seconda quindicina di gennaio in corso furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca: daziamanti fino a lire cento, viaggiatori e pacchi postali, lire 283 e complessivamente lire 383.

**CRONACA DELLE FRAZIONI QUASSIGNACCO**

**OFFERTE ALL'ASILO.** — Pervennero le seguenti offerte: Saccher Giulio, in morte di Bassi Ugo l. 10 — Unione Ciclisti nell'adunata di Capo d'anno: 37,35.

In memoria del compianto Giuseppe Pian: famiglia Pian 150, Dissan Bernardino 10, Saccher Giulio e Maria 5, Menazzi Enrico 10. — In morte della signora Maria Spezzotti: Dissan Bernardino 10.

La Direzione particolarmente ricorda la generosa offerta del gr. uf. Luigi Spezzotti che, per onorare la memoria della compianta sua signora, offrì la cospicua somma di l. 500.

**LA PAGINA LETTERARIA**

Paola Farnagalli pubblica, presso la Casa editrice Zanichelli i «**Atteoniti Mitologici ai bambini**» — una collana squisita e garbata di racconti che illuminano per il mondo dei piccoli i più bei miti passati; una semplicità mirabile per spiegare i più difficili passi della mitologia, una specie di caldo accento, una singolare voce lontana, come una nonna che narri ai nipoti le sue novelle. Mi è meraviglioso, ricchi di azioni svariate e di sorprese fantastiche, divertenti e a saporese. Ecco Deucalione e Pirra, Deucalione chiuso con la compagna nella piccola casa galleggianti trasportato in balia delle onde tempestose quando il mondo era ormai un grande mare torbido. Con una semplice morale... «continuavano il cammino gettando le pietre che ripopolavano il mondo, ma gli uomini non nacquero molto migliori di quelli che Giove aveva distrutti»....

Ecco la storia di Fetonte, bellissimo giovanotto figlio di Climene e di Apollo, e il dolcissimo canto del Cigno. «Ancora adesso sulle rive dello stesso fiume si vedono dei lunghi pioppi sottili e verso sera si ode il vento che sussurra fra le fronde una cantilena che pare fatta di singhiozzi»....

Ecco la magia storia di Psiche e il suo amore per i monili, per le stoffe variopinte, per i suoni e per i canti e la leggenda orribile che si diffonde in un baleno: il tesoro della Reggia concesso ad un mostro per la volontà degli Dei. «Chi porterà alla Dea Venere una giovinetta bellissima di nome Psiche, avrà in premio sette baci dalla regina della bellezza».... E Amore e Psiche finalmente felici, con una figlia che chiamarono Volutta.

Ecco la storia di Plutone e Proserpina, la Ninfa più vezzosa e più bionda di tutta la Sicilia, ridente, con un terribile vulcano e Plutone, il re dell'Averno, ammaliato dalle danze delle Ninfe. E quella di Eco e Narciso, e quella di Medea, e quella di Tantalos, una delizia struggente per i piccoli lettori di oggi.

Il volume superbo è tutto illustrato dall'arte geniale fine elegantissima di Antonello Moroni che argutamente, pagina per pagina, accompagna il testo.

**Passagga della Previdenza Sociale**

Nell'ultimo fascicolo pubblicato da questa rassegna, in questi giorni sono notevoli: — in tema di questioni sociali, l'interessante relazione del Prof. Cabrini della IV Conferenza internazionale del lavoro, un articolo del prof. Cozzolino sulla Protezione del lattante, ed i resoconti di vari

Congressi; — in tema di questioni mediche, la continuazione di una monografia del prof. Dies e le recensioni di importanti scritti di diversi autori; — in tema di questioni giuridiche, sugli infortuni del lavoro, una nota del prof. Toesca di Castelazzo ed una sentenza del Tribunale di Torino, ed altra nota dell'avv. Sironi ad una sentenza di Notizie riportate nell'apposita rubrica, merita speciale menzione quella dell'organizzazione, in vari Stati esteri, di Associazioni degli invalidi del lavoro per la tutela dei propri interessi.

**Follie d'amore (I)**

Scrivere un romanzo d'amore a ottant'anni di età, cioè a distanza di 57 anni da un primo romanzo dal titolo «Amore e pazzia», appare tal fatto da meritarsi di richiamare tutta l'attenzione degli studiosi.

Non vi meravigli quindi se io, appena avuta notizia della pubblicazione di «Follie d'amore», romanzo di Gaspare Oldrini, fui punto da vaghezza di leggerlo, per stabilire come possano una mente e un cuore ottantenne parlar di amore e di folle amorose. Infatti è visto pregiudizio che amore sia privilegio della giovinezza, a cui sola compete «far all'amore», «sentir l'amore» e «trattar d'amore».

E fui assalito da una folla di domande.

«Come si rifrangerà la luce del l'amore attraverso il prisma della psiche di un ottuagenario?»

«Vi palperà la convulsa sentita lasciva, oppur ruggirà la nostalgia del passato che più non torna?»

«Vi singhiozerà l'amarissima contemplazione che in fatto di amore, quando si ha ottant'anni, la materia è sorda a rispondere, tanto, tanto sorda? o forse bofonterà una prece invocante l'oblio dei dolci peccati, e finirà in un uggioso sermone in elogio della continenza?»

«Sarà pagine vibranti un ultimo franto, o dotte pesanti elucubrazioni da rammollito?»

«La lettera del romanzo mi richiamerà un sorriso di compatimento, un irrefrenabile sbadiglio, o mi darà l'illusione di vivere la raffissa giovinezza del battagliero autore?»

In conclusione, il libro, ultimo anello di un lucignolo presso a spegnersi finirà come finiscono le creature nate morte?

Con tale stato d'animo mi accinsi alla lettura.

Orbene. «Follie d'amore», letto d'un fiato in una notte, perché una pagina chiamava l'altra, ogni pagina suscitava mille nuove curiosità insaziabili, non rispose, affatto ai problemi da me posti.

Ritorniamo alla mia impressione: «**Figuratevi di essere relegati in cima a una torre e di vedersi sotto di voi due giovani intenti a dolci scherzargli d'amore.**»

«**Voi guardate, spiritate, sentite una punta di invidia, bramate mettervi al posto del giovanotto... E non staccate mai lo sguardo da quella scena, e partecipate di quel tripudio. E se vi pare che a un punto i due amanti si bisticciano vi vien voglia di gridare: «ma no, ma no, ragazzi, non scappate quest'ora bella e sana.**»

«**Quello spettatore è Gaspare Oldrini, spettatore benevolo, accorto della sua relegazione o pur beato di assistere a quell'idillio, mentre ha l'aria di sussurrare ai due giovani: «Ma sì, ma sì! O beati voi! Così potessi ancora io!**»

«**La chiusa del romanzo è tale che vi lascia come lo spettatore alor che vede la coppia allontanarsi forse per ricercar ombre discrete. Perché viene andata, mentre stavo così bene a vedervi far all'amore qui, sotto di me!**»

Il giudizio che se ne farà, del resto, rifrattarsi sarà forse discorde, ma sempre appassionato. E quello di essi che nulla, nulla conosca di persona l'autore e la sua travagliosa vita, sentirà sorgere lo stimolo a mille congetture... chi saranno i protagonisti? E chi sarà «colei che sa», alla quale l'autore, bisticchino sempre, dedica il romanzo?»

G. Oldrini insiste nel dichiararsi talarsi di semplice esercitazione letteraria, di saggio del suo ingegno ottantenne, che vuol essere ed è ancora fresco e canoro.

Non lasciamo i lettori sbrigarsi e sbizzarrirsi a loro bell'agio, certi che essi trascorreranno un delizioso quarto d'ora.

Udine, gennaio 1923.

(1) Romanzo di Gaspare Oldrini, presso la Libreria Tarantola.

**La salute dipende dal sangue puro**

Se al mattino vi svegliate con dolori renali o reumatici, se i vostri occhi appaiono con le borse e le vostre mani e caviglie gonfiate, avete ragione di sospettare dei vostri reni. I reni deboli lasciano veleni nel sangue, e voi non potete star bene fino a che i vostri reni non sono sani di nuovo. Quello che vi occorre sono le **Pillole Foster** per i reni: esse rinforzano i reni indeboliti con tal mezzo si assicura quella purezza del sangue che la salute richiede. Ovinque: l. 5, se scolate, lire 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. Dep. gen. C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8)

**Presso la Associazione Agraria Friulana**  
Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Pioscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura  
**Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.**  
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli;  
e per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.  
**OFFICINA RIPARAZIONI**  
per tutte le Macchine Agrarie

**SGRANATOI**  
**Trincia-**  
**foraggi**

